



Foglio di collegamento spedito ai Soci del GAEP – Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini - PIACENZA c/o Bergamaschi Sementi-Piazza Duomo 31-tel.0523 324285/388532



# Buon Natale



A chi si sente solo  
a chi ha la gioia nel cuore,  
a chi vorrebbe essere amato  
a chi vorrebbe donare,  
a chi ha sbagliato  
a chi vorrebbe volare.

A chi è in guerra  
a chi si sente in pace  
a chi soffre in silenzio  
a chi sa perdonare.

A chi non ha occhi per vedere  
a chi sa ascoltare.

A chi ha una meravigliosa famiglia  
a chi è lontano dalla sua terra  
a chi ha degli amici  
a chi invece ne vorrebbe da amare.

A chi è povero  
a chi desidera una casa  
per vivere questo Natale.  
A te a me.  
a tutti NOI!  
Tanti  
tantissimi  
AUGURI.  
E' NATALE!

Come ogni inverno di freddo e di neve  
scende dal cielo  
un dolce messaggio d'amore  
un tenero bimbo in una misera stalla  
a portare pace nei cuori.

Tutto attorno la gente stupita  
adora quel bimbo: il Re dei Cieli.

Risplende la stella cometa  
e gli angeli cantano in coro  
inni di speranza, pace ed amore  
su questa terra infelice e ferita.

E' Natale.

E' tempo di abbracciare tutti quelli  
che hanno scritto il proprio nome  
nel nostro cuore.

E' Natale ogni volta che sorridi  
a un fratello e gli tendi una mano.

E' Natale ogni volta che rimani  
in silenzio per ascoltare l'altro.

E' Natale ogni volta che non accetti  
quei principi che relegano gli oppressi  
ai margini della società.

E' Natale ogni volta che spero  
con quelli che disperano  
nella povertà fisica e spirituale.

E' Natale ogni volta che riconosci  
con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.

E' Natale ogni volta che permetti  
al Signore di rinascere per donarlo agli altri.



*Augusto Brega*

*Madre Teresa di Calcutta*

Ho imparato... che tutti vogliono vivere in cima alla montagna... ma tutta la felicità e  
la crescita avvengono mentre la scali...





## L'angolo del Presidente

Socie e soci carissimi, siamo arrivati alla fine di un altro anno sociale, il primo anno del nuovo Consiglio Direttivo che avete eletto e che mi ha nominato Presidente.

Alla fine di un anno alcuni ringraziamenti sono d'obbligo. Grazie a tutti i consiglieri "nuovi" e "vecchi", che hanno dato la loro disponibilità per l'apertura e la gestione del Rifugio "Vincenzo Stoto" durante tutta la fine settimana. Grazie ai Soci che con competenza ed efficienza hanno

organizzato le escursioni e hanno partecipato attivamente alle riunioni portando le loro idee. Grazie anche a tutti i Soci e a tutte le persone che hanno collaborato in vario modo e in diverse occasioni offrendo il loro tempo nel sostenere e divulgare le finalità del GAEP.

Le nostre attività si sono come sempre concentrate sui vari filoni, che ormai da anni ci caratterizzano: gestione del Rifugio, escursioni, serate dedicate alla montagna, Lunga Marcia, giornalino, sito internet e Facebook. Attraverso le nuove tecnologie abbiamo la possibilità di avvicinare moltissime persone con enorme facilità. Grazie al social network Facebook abbiamo più di 5.000 "amici virtuali" di tutto il mondo oltre ai 300 "soci reali". Io sono ancora all'antica, preferisco una stretta di mano piuttosto che un "contatto virtuale", ma questi mezzi ci permettono spesso di costruire nuove amicizie reali come è capitato a me con Christian Roccati, alpinista di Genova che ha scritto del nostro sentiero attrezzato "Adolfo Ferrari".

Per i dati dettagliati, "i numeri del 2011", vi rimando alla prossima assemblea dove vi aspetto tutti. Vediamo ora cosa ci attende il nuovo anno 2012.

➤ Innanzitutto sarà l'anno dell'ottantesimo anniversario del GAEP. Stiamo pensando al miglior modo possibile per celebrarlo, con uno o più eventi celebrativi e magari raccogliendo la nostra storia in un documento che resti da ricordo. Se qualcuno ha storie, aneddoti, fotografie che riguardano il GAEP e vuole metterli a disposizione, farà cosa sicuramente gradita alla redazione che sta già lavorando alacremente.

➤ Il programma delle escursioni è già pronto e si sta lavorando per la Lunga Marcia.

➤ Il Rifugio sarà oggetto di una nuova fase di ristrutturazione, che questa volta riguarderà i servizi igienici. Il 2012 quindi sarà un anno impegnativo e avremo bisogno dell'aiuto di tutti.

Con la speranza che tutti voi darete una mano nel modo che vi è più consono, concludo con i miei più sinceri Auguri di un Sereno Santo Natale ed un Felice Anno Nuovo a voi e alle vostre famiglie.

### Impressioni di un neoconsigliere

di Francesco Arbasì

Cari amici, innanzitutto vorrei presentarmi; mi chiamo Francesco e sono entrato a far parte del Consiglio Direttivo del GAEP all'inizio di quest'anno.

Premetto che frequento l'ambiente gaeppino (come si scriveva sui giornalini di tanti anni fa...) da ormai un po' di anni e devo ammettere che, con l'aumentare della reciproca conoscenza, tutto ciò si è rivelato come in realtà è: una grande famiglia dove esiste tanta gente che con fervore e passione si impegna a promuovere l'escursionismo in tutte le sue varianti e non solo.

Perché oltre alle numerose gite (sempre di laboriosa preparazione) e alle altre innumerevoli iniziative, esiste un patrimonio di persone sempre pronte ad elargire preziosi consigli ad esempio nella non facile gestione del Rifugio, cosa che per un "novellino" come me è tanta manna...

Ho potuto notare, infatti, che si può vivere l'esperienza di rifugista in modo non solo collaborativo in senso stretto, ma anche e forse più in modo ampiamente propositivo; dove questa sensazione scaturisce dal fatto che si accresce talmente un senso di appartenenza e partecipazione fino al punto che quasi ci si sente investiti di una responsabilità morale.

Un dovere che si tramuta in onore quando si può toccare con mano la bellezza e l'importanza di un servizio che gratifica non solo personalmente, ma pure nel riscontro tangibile rilevato nelle impressioni e negli stati d'animo di tanti ospiti.

Concludendo, diventa ora un po' lungo descrivere nei minimi particolari i tanti bei momenti vissuti nelle svariate escursioni di questi anni con sempre nuove simpatiche conoscenze ed alla scoperta di nuovi orizzonti, ma ci terrei ad inviare i più sinceri auguri per le prossime festività; anche se, purtroppo, quest'anno non ho potuto partecipare alla bella uscita sciistica di Selva Val Gardena, concomitante al momento in cui scrivo, che lo scorso anno mi ha regalato tanti momenti indimenticabili e qualche simpatico "grattacapo".



Ciao a tutti, Francesco

*Mësdä la pulëinta, Francesco!*



*Davide davanti alla tenda al campo base con alle spalle il Manaslu*

L'amico Roberto gentilmente mi ha chiesto di scrivere due righe sul Manaslu, ed ho accettato volentieri l'invito.

A differenza dei miei lavori di comunicazione del passato - nei quali protagonista era la Montagna e le sensazioni provate e trasmesse - questa volta dopo l'8000 è posta in evidenza la prestazione del singolo.

Se vai in Himalaya funziona così.

E questo mi ha messo un po' in imbarazzo al mio ritorno.

(n.d.r.: *Davide è stato citato più volte come il primo piacentino che ha scalato un 8.000 come è in realtà*)

Perché non si evidenzia allora il primo piacentino che ha aperto una via nuova in alta montagna? Oppure il primo che trova ed attrezza un nuovo sentiero, oppure chi arriva prima ad una gara scialpinistica? Oppure il primo che sale un 8a?

Tutte imprese meritevoli..

Non dimentico, e lo sottolineo negli incontri avuti in provincia e con la stampa, che il primo piacentino a cimentarsi con gli

8000 è stato l'amico Antonio Vaccari, che portò anche il gagliardetto GAEP ai campi alti del Cho Oyu, la sesta montagna della Terra.

In cima al Manaslu ho pensato anche a lui.

Ecco in effetti l'Himalaya è visto come un miraggio, un sogno, una "invenzione" come dice anche il nostro amato Kurt Diemberger.

Anche se la prestazione del singolo è marginale quando sei laggiù (un 8.000 è merito anche degli altri e non solo tuo), quando torni diventi (secondo me impropriamente) un eroe..., forse anche perché è bello raccontare di belle notizie e di sogni in un periodo così triste della nostra epoca.

E raggiungere una delle cime più alte del mondo è, e rimarrà, sempre un sogno, anche nell'immaginario collettivo.

Faccio fatica e ritrovarmi in questo ruolo, anche se è simpatico, perché porti rilievo a chi ti ha dato una mano e permesso che tu possa essere stato laggiù: la Associazione che ho rappresentato al Manaslu e lo sponsor che mi ha sostenuto.

Il Gaep era nel cuore, anche se per i motivi di cui sopra, non ne è stato portato il gagliardetto in vetta (c'era anche molto freddo e le operazioni erano ridotte al minimo).

Tecnicamente un 8.000 è una cosa completamente diversa dall'alpinismo che prediligo, lontano dalle masse, tecnico, di ricerca, di velocità. Laggiù guardi il meteo ed ascolti il tuo corpo.

Devi dotarti di una pazienza infinita per un mese e mezzo ed abituarti a soffrire e sopportare disagi.

Grazie ad una bombola di ossigeno però sono riuscito nella sofferenza anche a divertirmi, il giorno della vetta: andare veloce (alle ore 7 sulla vetta in solitudine con lo sherpa Sonam ed alle ore 16 già al Campo Base) e soprattutto a fare tante foto e filmati, per trasmettere agli altri che i Sogni sono i nostri e nessuno, neppure oggi, ce li può togliere o portare via.

Ciao, Namastè... da Davide

**Namasté**, è un saluto originario della zona di India e Nepal e viene usato comunemente in molte regioni dell'Asia. Può essere utilizzato sia quando ci si incontra che quando ci si lascia. Viene di solito accompagnato dal gesto di congiungere le mani, unendo i palmi con le dita rivolte verso l'alto, e tenendole all'altezza del petto, del mento o della fronte, facendo al contempo un leggero inchino col capo.

La parola namastè letteralmente significa "mi inchino a te", e deriva dal sanscrito: *namas* (inchinarsi, salutare con reverenza) e *te* (a te).

Il **Manaslu** (मनास्लु, conosciuto anche come Kutang) è l'ottava montagna più alta del mondo e si trova nella catena montuosa dell'Himalaya.

Il nome Manaslu deriva dal sanscrito *manasa*, che si può tradurre come "montagna dello spirito".



*Gli ultimi 50 metri verso la vetta del Manaslu a 8.163 metri*

## "Formazione Alpi e Appennini"

Ma come si sono formate le Alpi e gli Appennini che da tempo "calpestiamo" e ammiriamo?

Secondo la teoria della tettonica a placche, la superficie della terra è divisa in una ventina di frammenti rigidi e di diverse dimensioni: le Placche o Zolle.

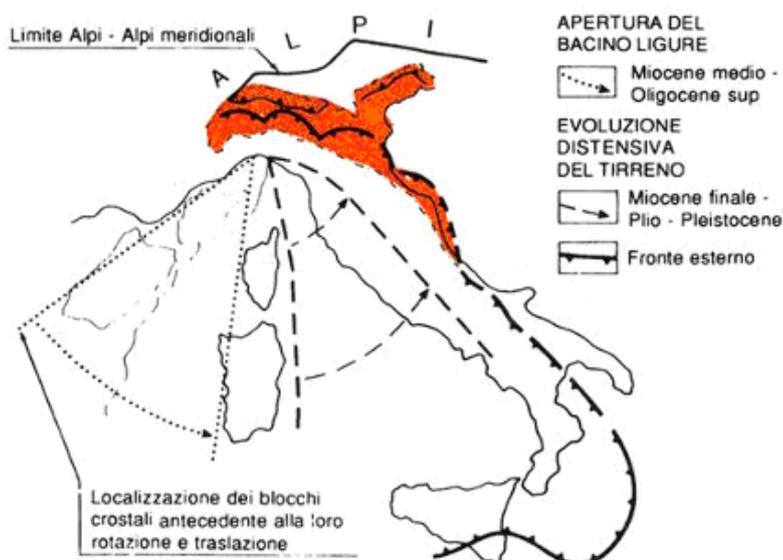
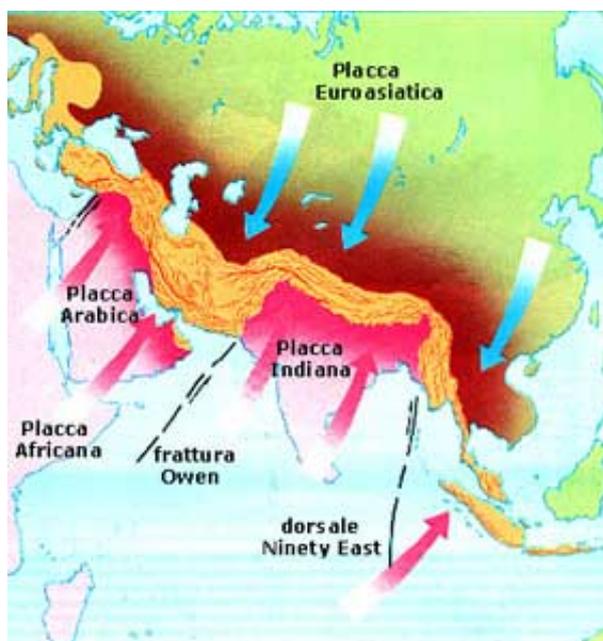
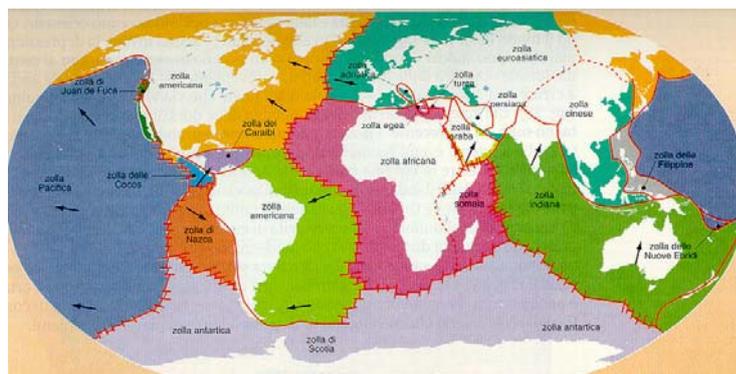
Queste sono disposte come le tessere di un mosaico, non sono ferme ma si muovono l'una rispetto all'altra.

65 milioni d'anni fa il continente africano cominciò ad avvicinarsi all'Europa.

Gli spostamenti della placca indiana, assieme a quelli della placca africana, hanno provocato l'orogenesi alpino-himalayana che ha visto sorgere la catena dell'Himalaya e molte catene europee, **Alpi** comprese.

Gli **Appennini**, invece, si sono formati dalla collisione della placca Adria (microplacca che inizialmente era connessa a quella africana) a sud, e la placca europea con la successiva rotazione del massiccio Sardo-Corso.

Gli Appennini non hanno ancora finito di crescere e stanno avanzando verso la Pianura Padana e il Mar Adriatico: sotto la pianura forze immensi stanno spingendo in alto le rocce, e anche tutta la zona costiera, ad eccezione della Puglia, si sta sollevando.



### Da gennaio è aperto il tesseramento dei soci sia per rinnovo che per nuove iscrizioni

Si sollecitano i soci, che ancora non hanno provveduto, ad effettuare l'iscrizione per l'anno 2011.

Ricordiamo che da anni il Consiglio Direttivo non ha aumentato la quota sociale, il cui importo è di 20 euro.

Il costo seppur modesto risulta indispensabile per poter svolgere tutte le attività che il sodalizio organizza.

Il Consiglio Direttivo ricorda che il G.A.E.P. è iscritto all'albo delle A.P.S. (Associazione di Promozione Sociale) e che è possibile fare donazioni a tale associazione, detraendo la somma devoluta dalla dichiarazione dei redditi, fino alla cifra di duemila euro.



**Sabato 28 gennaio 2012**  
**Assemblea annuale**  
**Partecipate numerosi**

*Sala Convegni Banca di Piacenza*  
*Via Primo Maggio, 39 Piacenza*

**Domenica 12 febbraio 2012**  
**Pranzo sociale**  
**Convivio Uomo GAEP**

*Ristorante Le Ruote*  
*Roveleto di Cadeo*